NABUCODONOSOR.

Dramma lirico in quattro parti.

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO.

NAPOLI
Dalla Tipografia Flautina.
1848.

La Poesia è del Sig. TEMISTOCLE SOLERA.

La musica è del Maestro Sig. GIUSEPPE VERDI.

Cav. D. ANTONIO NICCOLINI, architetto de'Reali Teatri

Capo scenografo inventore e Direttore di tutte le decorazioni, Sig. *Angelo Belloni.*

Scenografi per le Scene d'Architettura, Signori *Gaetano Sandri*, *Giuseppe Castagna*, *Giuseppe Politi*, *Vincenzo Fico.*

Scenografo ornamentista, Sig. *Giuseppe Morrone.*

Figurista, Sig. *Luigi Deloisio.*

Tutte le scene di Paesaggio sono di esecuzione del Sig. *Leopoldo Galluzzi.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri.*

Proprietarî degli spartiti in partitura pel Regno gli editori di musica signori *Girard* e *Compagni.*

Direttore e capo macchinista Sig. *Raffaele Papa.*

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Felice Cerrone.*

Direttore, appaltatore dell'illuminazione, Sig. *Antonio Radice.*

PERSONAGGI.

NABUCODONOSOR, re di Babilonia.
Signor Ferlotti.

ISMAELE, nipote di Sedecia re di Gerusalemme.
Signor Laudano.

ZACCARIA, gran Pontefice degli Ebrei.
Signor Gionfrida.

ABIGAILLE schiava, creduta figlia primogenita di Nabucodonosor.
Signora Brambilla.

FENENA, figlia di Nabucodonosor.
Signora Rambur.

IL GRAN SACERDOTE di Belo.
Signor Benedetti.

ABDALLO, vecchio ufficiale del re di Babilonia.
Signor Rossi.

ANNA, sorella di Zaccaria.
Signora Salvetti.

Soldati Babilonesi — Soldati Ebrei — Leviti — Vergini ebree — Donne babilonesi — Magi — Grandi del regno di Babilonia. — Popolo ec.

Nella prima parte la scena fingesi in Gerusalemme, nelle altre in Babilonia.

Digitized by Google

PARTE PRIMA.

GERUSALEMME.

Così ha detto il Signore: ecco, io dò questa città in mano del re di Babilonia, egli l'arderà col fuoco.
Gerem. XXXII.

SCENA PRIMA.

Interno del Tempio di Salomone.

Ebrei, Leviti e Vergini ebree.

Tutti. Gli arredi festivi giù cadano infranti!
Il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell' ira del Nume sdegnato
Il rege d' Assiria su noi già piombò.
Di barbare schiere l'atroce ululato
Nel santo delùbro del Nume tuonò!

Lev. I candidi veli, fanciulle, squarciate,
Le supplici braccia gridando levate;
D'un labbro innocente la viva preghiera
È grato profumo che sale al Signor.
Pregate, fanciulle!.. Per voi della fiera
Nemica falange sia nullo il furor!
(Tutti si prostrano a terra.)

Ver. Gran Nume, che voli sull'ale dei venti,
Che il folgor sprigioni dai nembi frementi,
Disperdi, distruggi d' Assiria le schiere,
Di David la figlia ritorna al gioir!

Peccammo !.. Ma in cielo le nostre preghiere
Ottengan pietade, perdono al fallir !..

Tutti Deh! l'empio non gridi, con baldo blasfèma,
Il Dio d' Israello si cela per tema?
Non far che i tuoi figli divengano preda
D' un folle che sprezza l' eterno poter.
Non far che sul trono davidico sieda
Fra gl' idoli stolti l' assiro stranier!
(Si alzano.)

SCENA II.

Zaccaria tenendo per mano Fenena, Anna, e detti.

Zac. Sperate, o figli! Iddio
Del suo poter die' segno;
Ei trasse in poter mio
Un prezïoso pegno;
Del re nemico prole,
(Additando Fen.)
Pace apportar ci può.

Tutti Di lieto giorno un sole
Forse per noi spuntò!

Zac. Freno al timor! v' affidi
D' Iddio l' eterna aita;
D' Egitto là sui lidi
Egli a Mosè diè vita;
Di Gedëone i cento
Invitti ei rese un dì...
Chi nell' estremo evento
Fidando in Lui perì?

Lev. Qual rumore?..

SCENA III.

Ismaele con alcuni guerrieri ebrei e detti.

Ism. Furibondo
Dell' Assiria il re s' avanza;
Par ch' ei sfidi intero il mondo
Nella fiera sua baldanza!

Tutti Pria la vita...

Zac. Forse fine
Porrà il cielo all' empio ardire ;
Di Sïon sulle rovine
Lo stranier non poserà.
Questa prima fra le assire
(*Consegnando Fenena ad Ismaele.*)
A te fido !
Tutti Oh Dio pietà !
Zac. Come notte a sol fulgente,
Come polve in preda al vento,
Sparirai nel gran cimento
Dio di Belo menzogner.
Tu d' Abramo Iddio possente
A pugnar con noi discendi,
Ne' tuoi servi un soffio accendi
Che dia morte allo stranier.

SCENA IV.

Ismaele, Fenena.

Ism. Fenena !!.. O mia diletta !
Fen. Nel dì della vendetta
Chi mai d' amor parlò ?
Ism. Misera ! Oh come
Più bella or fulgi agli occhi miei d' allora
Che in Babilonia ambasciador di Giuda
Io venni ! — Me traevi
Dalla prigion con tuo grave periglio,
Nè ti commosse l' invido e crudele
Vigilar di tua suora,
Che me d' amor furente
Perseguitò !..
Fen. Deh che rimembri !.. Schiava
Or qui son io !..
Ism. Ma schiuderti cammino
Io voglio a libertà !
Fen. Misero !.. Infrangi
Ora un sacro dover !
Ism. Vieni !... Tu pure

L' infrangevi per me... Vieni! il mio petto
A te la strada schiuderà fra mille...

SCENA V.

Mentre fa per aprire una porta segreta entra colla spada alla mano Abigaille, seguita da alcuni guerrieri babilonesi, celati in ebraiche vesti.

Abi. Guerrieri, è preso il tempio!..
Ism. e Fen. (atterriti.) Abigaille!!..
Abi. (s' arresta innanzi ai due amanti, indi con amaro sogghigno dice ad Ism.)
Prode guerrier!.. d' amore
Conosci tu sol l' armi?
D' assira donna in core (*a Fenena.*)
Empia tal fiamma or parmi!
Qual Dio vi salva?.. talamo
La tomba a voi sarà...
Di mia vendetta il fulmine
Su voi sospeso è già!
(*Dopo breve pausa s' avvicina ad Ismaele e gli dice sottovoce.*)

Abi. Io t' amava!.. Il regno, il core
Pel tuo core io dato avrei!
Una furia è questo amore!
Vita o morte ei ti può dar.
Ah se m'ami, ti potrei
Col tuo popolo salvar!

Ism. No!... la vita io t'abbandono,
Ma il mio core nol poss'io;
Di mia sorte io lieto sono,
Io per me non so tremar.
Sol ti possa il pianto mio
Pel mio popolo parlar!

Fen. Già t' invoco, già ti sento
Dio verace d' Israello;
Non per me nel fier cimento
Ti commova il mio pregar,

Sol proteggi il mio fratello,
E me danna a lagrimar!

SCENA VI.

Donne, uomini ebrei, Leviti, guerrieri che a parte a parte entrano nel tempio non abbadando ai suddetti, indi Zaccaria ed Anna.

Don. Lo vedeste?... Fulminando
Egli irrompe nella folta!
Vec. Sanguinoso ergendo il brando
Egli giunge a questa volta!
Lev. (*che sorvengono.*)
De' guerrieri invano il petto
S'offre scudo al tempio santo!
Don. Dall'Eterno è maledetto
Il pregare, il nostro pianto!
Tutti Oh felice chi morì
Pria che fosse questo dì!
Gue. (*disarmati.*)
Ecco il rege! sul destriero
Verso il tempio s'incammina,
Come turbine che nero
Tragge ovunque la rovina.
Zac. Oh baldanza!.. nè discende
(*Entrando precip.*)
Dal feroce corridor!
Tutti Ahi sventura! Chi difende
Ora il tempio del Signor!
Abi. (*s' avanza co' suoi guerrieri e grida.*)
Viva Nabucco!
Voci nell'interno. Viva!
Zac. Chi passo agli empi apriva?
(*Additando i Babilonesi travestiti.*)
Ism. Mentita veste!..
Abi. E vano
L'orgoglio... il re s'avanza!

SCENA VII.

Irrompono nel tempio e si spargono per tutta la scena i guerrieri Babilonesi. Nabucodonosor presentasi sul limitare del tempio a cavallo.

Zac. Che tenti?.. Oh trema insano!
(*Oppon. a Nab.*)
Questa è di Dio la stanza!

Nab. Di Dio che parli?

Zac. (*corre ad impadronirsi di Fenena e alzando verso di lei un pugnale dice a Nab.*)
Pria
Che tu profani il tempio
Della tua figlia scempio
Questo pugnal farà!

Nab. (Si finga, e l'ira mia
(*Scende dal cavallo.*)
Più forte scoppierà.)
(Tremin gl'insani — del mio furore...
Vittime tutti — cadranno omai!
In mar di sangue — fra pianti e lai
L'Empia Sïonne — scorrer dovrà!)

Fen. Padre, pietade — ti parli al core!..
Vicina a morte — per te qui sono!..
Sugli infelici — scenda il perdono,
E la tua figlia — salva sarà!

Abi. (L'impeto acqueta — del mio furore
Nuova speranza — che a me risplende,
Colei che il solo — mio ben contende
Sacra a vendetta — forse cadrà!)

Zac. Ism. Anna , Ebr.
(Tu che a tuo senno — de' regi il core
Volgi o gran Nume — soccorri a noi!
China lo sguardo — sui figli tuoi,
Che a rie catene — s'apprestan già!

Nab. O vinti, il capo a terra!
Il vincitor son io...

Digitized by Google

Ben l'ho chiamato in guerra ;
Ma venne il vostro Dio?
Tema ha di me, — resistermi,
Stolti, chi mai potrà?

Zac. Iniquo, mira!.. vittima
Costei primiera io sveno...
Sete hai di sangue? versilo
Della tua figlia il seno!

Nab. Ferma!..

Zac. (*per ferire*) No pera!..

Ism. (*ferma improvvisamente il pugnale e libera Fenena che si getta nelle braccia del padre.*) Misera,
L'amor ti salverà!

Nab. Mio furor, non più costretto
(*Con gioja feroce.*)
Fa dei vinti atroce scempio;
Saccheggiate, ardete il tempio,
(*Ai Babil.*)
Fia delitto la pietà!
Delle madri invano il petto
Scudo ai pàrgoli sarà.

Abi. Questo popol maledetto
Sarà tolto dalla terra...
Ma l'amor che mi fa guerra
Forse allor s'estinguerà?..
Se del cor nol può l'affetto,
Pago l'odio almen sarà.

Fen. , *Ism.* , *Anna.*
Sciagurato ardente affetto
Sul suo / mio ciglio un velo stese!
Ah l'amor che sì lo / mi accese
Lui / Me d'obbrobrio coprirà.
Deh non venga maledetto

L'infelice per pietà!

Zac. ed Ebrei.

Dalle genti sii rejetto,
Dei fratelli traditore!
Il tuo nome desti orrore,
Sia l'obbrobrio d'ogni età!
Oh fuggite il maledetto
Terra e cielo griderà!

Fine della Parte prima.

PARTE SECONDA.

L'EMPIO.

Ecco!.. il turbo del Signore è uscito fuori; cadrà sul capo dell'empio.
Gerem. XXX.

SCENA PRIMA.

Appartamenti nella Reggia.

Abigaille esce con impeto, avendo una carta fra le mani.

Ben io t'invenni, o fatal scritto!.. in seno
Mal ti celava il rege, onde a me fosse
Di scorno!.. Prole Abigail di schiavi!
Ebben!.. Sia tale! — Di Nabucco figlia,
Qual l'assiro mi crede,
Che sono io qui?.. peggior che schiava! Il trono
Affida il rege alla minor Fenena,
Mentr' ei fra l'armi a sterminar Giudea
L'animo intende!.. Me gli amori altrui

Invia dal campo a qui mirar !.. Oh iniqui
Tutti, e più folli ancor !.. d' Abigaille
Mal conoscete il core...
Su tutti il mio furore
Piombar vedrete !.. Ah si ! cada Fenena...
Il finto padre !.. il regno !..
Su me stessa rovina, o fatal sdegno ! —
Anch' io dischiuso un giorno
Ebbi alla gioja il core;
Tutto parlarmi intorno
Udia di santo amore;
Piangeva all' altrui pianto,
Soffria degli altri al duol.
Chi del perduto incanto
Mi torna un giorno sol ?

SCENA II.

Il gran Sacerdote di Belo, Magi, Grandi del Regno, e detta.

. Chi s' avanza ?...
. *S.* (*agitato.*) Orrenda scena
S' è mostrata agli occhi miei !
Abi. Oh che narri !
G. S. Empia è Fenena,
Manda liberi gli Ebrei;
Questa turba maledetta
Chi frenare omai potrà ?
Il potere a te s' aspetta...
Abi. Come ? (*vivamente*)
G. S. e Coro Il tutto è pronto già.
Noi già sparso abbiamo fama
Come il re cadesse in guerra...
Te regina il popol chiama
A salvar l' assiria terra,
Solo un passo... è tua la sorte !
Abbi cor !
Abi. al G. S. Son teco !... Va.
Oh fedel !... di te men forte

Questa donna non sarà !
Salgo già del trono aurato
Lo sgabello insanguinato,
Ben saprà la mia vendetta
Da quel seggio fulminar.
Che lo scettro a me s' aspetta
Tutti i popoli vedranno !...
Regie figlie qui verranno
L' umil schiava a supplicar.

G. S., *Coro.*
E di Belo la vendetta
Con la tua saprà tuonar.

SCENA III.

Sala nella reggia che risponde nel fondo ad altre sale; a destra una porta che conduce ad una galleria, a sinistra un' altra porta che comunica cogli appartamenti della Reggente. È la sera. La sala è illuminata da una lampada.

Zaccaria esce con un Levita che porta la tavola della Legge.

Zac. Vieni, o Levita !... Il santo
Codice reca ! Di novel portento
Me vuol ministro Iddio !... Me servo manda,
Per gloria d' Israele,
Le tenebre a squarciar d' un' infedele.
Tu sul labbro de' veggenti
Fulminasti, o sommo Iddio !
All' Assiria in forti accenti
Parla or tu col labbro mio !
E di canti a te sacrati
Ogni tempio echeggerà;
Sovra gl' idoli spezzati
La tua legge sorgerà.
(*Entra col Levita negli appartamenti di Fenena.*)

SCENA IV.

Leviti, che vengono cautamente dalla porta a destra, indi Ismaele che si presenta dal fondo.

I. Che si vuol?
II. Chi mai ci chiama,
Chi ne invita in dubbio loco?...
Ism. Il Pontefice vi brama...
Tutti Ismael!!!
Ism. Fratelli!
Tutti Orror!!!
Fuggi!... va!
Ism. Pietade invoco!
Lev. Maledetto dal Signor!
Il maledetto - non ha fratelli...
Non v'ha mortale - che a lui favelli!
Ovunque sorge - duro lamento:
All' empie orecchie - lo porta il vento!
Sulla sua fronte - come il baleno
Fulge il divino - marchio fatal!
Invano al labbro - presta il veleno,
Invano al core - vibra il pugnal!
Ism. Per amor del Dio vivente
(*Con disperazione.*)
Dall' anàtema cessate!
Il terror mi fa demente,
Oh la morte per pietà!

SCENA V.

Fenena, Anna, Zaccaria ed il Levita che porta la tavola della Legge.

Anna Deh fratelli, perdonate!
Un' ebrea salvato egli ha!
Lev., *Ism.*
Oh che narri!..
Zac. Inni levate
All' Eterno!.. È verità!

SCENA VI.

Il vecchio Abdallo, tutto affannoso, e detti.

Abd. Donna regal! Deh fuggi!.. infausto grido
Sorge che annuncia del mio re la morte!

Fen. O padre!..

Abd. Fuggi!.. Il popolo
Or chiama Abigaille,
E costoro condanna.

Fen. A che più tardo?..
Io qui star non mi deggio!.. in mezzo agli empi
Ribelli correrò...

Tutti. Ferma! oh sventura!

SCENA VII.

Sacerdote di Belo, Abigaille Grandi, Magi, Popolo, Donne Babilonesi.

G. S Gloria ad Abigaille!
Morte agli Ebrei!

Abi. (a Fen.) Quella corona or rendi!

Fen. Pria morirò...

SCENA VIII.

Nabucodonosor aprendosi co' suoi guerrieri la via in mezzo allo scompiglio, si getta fra Abigaille e Fenena; prende la corona e postasela in fronte dice ad Abigaille.

Dal capo mio la prendi!
(*Terrore generale.*)

Tutti S' appressan gl' istanti
D' un'ira fatale;
Sui muti sembianti
Già piomba il terror!
Le folgori intorno
Già schiudono l' ale!..
Apprestano un giorno
Di lutto e squallor!

Nab. S' oda or me!.. Babilonesi,
Getto a terra il vostro Dio!
Traditori egli v' ha resi,

Volle tôrvi al poter mio;
Cadde il vostro, o stolti Ebrei,
Combattendo contro me.
Ascoltate i detti miei...
V'è un sol Nume... il vostro Re!

Fen. Cielo! (*atterrita.*)
G. S. Che intesi!..
Zac. Ann., Ebr. Ahi stolto!..
Abd. Nabucco viva!
Nab. Il volto
À terra omai chinate,
Me Nume, me adorate!
Zac. Insano! a terra, a terra
Cada il tuo pazzo orgoglio...
Iddio pel crin t'afferra,
Già ti rapisce il soglio!
Nab. E tanto ardisci?.. O fidi,
(*Ai guerrieri.*)
A' piedi miei si guidi,
Ei pera col suo popolo...
Fen. Ebrea con lor morrò.
Nab. Tu menti!.. O iniqua, prostrati
(*furibondo.*)
Al simulacro mio.
Fen. No!.. sono Ebrea!
Nab. (*prendendola per il braccio.*)
Giù!.. prostrati!..
Non son più Re, son Dio!!

(*Rumoreggia il tuono, un fulmine scoppia sulla corona del Re. Nabucodonosor atterrito sente strapparsi la corona da una forza soprannaturale; la follia appare in tutti i suoi lineamenti. A tanto scompiglio succede tosto un profondo silenzio.*)

Tutti O come il cielo vindice
L'audace fulminò!
Nab. Chi mi toglie il regio scettro?..

Qual m' incalza orrendo spettro!..
Chi pel crine ohimè m' afferra?
Chi mi stringe?.. chi m' atterra? —
O mia figlia!.. e tu pur anco
Non soccorri al debil fianco?..
Ah! fantasmi ho sol presenti...
Hanno acciar di fiamme ardenti!
È di sangue il ciel vermiglio,
Sul mio capo si versò!
Ah! perchè, perchè sul ciglio
Una lagrima spuntò?
Chi mi regge?.. Io manco!..

Zac. Il Cielo
Ha punito il vantator!

Abi. Ma del popolo di Belo
(Raccogliendo la corona caduta dal capo di Nabucodonosor.)
Non fia spento lo splendor!

Fine della Parte seconda.

Digitized by Google

PARTE TERZA.

LA PROFEZIA.

Le fiere dei deserti avranno in Babilonia la loro stanza insieme coi gufi, e l' ulule vi dimoreranno.
Gerem. LI.

SCENA PRIMA.

Orti pensili.

Abigaille è sul trono. I Magi, i Grandi sono assisi a' di lei piedi: vicino all' ara ove s'erge la statua d' oro di Belo sta coi seguaci il Gran Sacerdote. Donne Babilonesi, popoli, soldati.

Coro. È l' Assiria una regina,
Pari a Bel potente in terra;
Porta ovunque la ruina
Se stranier la chiama in guerra:
Or di pace fra i contenti,
Giusto premio del valor,
Scorrerà suoi dì ridenti
Nella gioja e nell' amor.

G. S. Eccelsa donna, che d' Assiria il fato
Reggi, le preci ascolta
De' fidi tuoi! — Di Giuda gli empi figli
Perano tutti, e pria colei che suora
A te nomar non oso...
Essa Belo tradì...
(*Presenta la sentenza ad Abi.*)

Abi. (*con finzione.*) Che mi chiedete!
Ma chi s' avanza?..

SCENA II.

Nabucodonosor con ispida barba e dimesse vesti presentasi sulla scena. Le guardie, alla cui testa è il vecchio Abdallo, cedono rispettosamente il passo.

Abi. Qual audace infrange
L' alto divieto mio?.. Nelle sue stanze
Si tragga il veglio!

Nab. (*sempre fuori di se.*)
Chi parlare ardisce
Ov' è Nabucco?

Abd. (*con divozione.*) Deh! Signor, mi segui.

Nab. Ove condur mi vuoi? Lasciami!.. Questa
È del consiglio l'aula... Sta!.. Non vedi?
M' attendon essi... Il fianco
Perchè mi reggi? Debil sono, è vero,
Ma guai se alcuno il sa!.. Vo' che mi creda
Sempre forte ciascun... Lascia... ben io
Or troverò mio seggio...
(*S' avvicina al trono e fa per salire.*)
Chi è costei?
Oh qual baldanza!

Abi. (*scendendo dal trono.*)
Escite, o fidi miei!
(*Si ritirano tutti.*)

SCENA III.

Nabucodonosor ed Abigaille.

Nab. Donna chi sei?

Abi. Custode
Del seggio tuo qui venni!..

Nab. Tu?.. del mio seggio? Oh frode!
Da me ne avesti cenni?..

Abi. Egro giacevi... Il popolo
Grida all' Ebreo rubello;
Porre il regal suggello
Al voto suo dêi tu!
(*Gli mostra la sentenza.*)

Morte qui sta pei tristi ..
Nab. Che parli tu ?..
Abi. Soscrivi !
Nab. (M' ange un pensier !.)
Abi. Resisti ?..
Sorgete Ebrei giulivi !
Levate inni di gloria
Al vostro Dio !..
Nab. Che sento !..
Abi. Presso da vil sgomento ,
Nabucco non è più !..
Nab. Menzogna ! !. A morte , a morte
Tutto Israel sia tratto !..
Porgi !..
(*Pone l' anello reale intorno la carta, e la riconsegna ad Abi.*)
Abi. Oh mia lieta sorte !
L' ultimo grado è fatto !
Nab. Oh !.. ma Fenena ?..
Abi. Perfida
Si diede al falso Dio !..
Oh pera !..
(*Dà la carta a due guardie che tosto partono.*)
Nab. (*in atto di fermarla.*)
È sangue mio !..
Abi. Niun può salvarla !..
Nab. (*coprendosi il viso*) Orror ! !
Abi. Un' altra figlia...
Nab. Prostrati ,
O schiava , al tuo signor !..
Abi. Stolto !.. qui volli attenderti !..
Io schiava ?..
Nab. Apprendi il ver !..
(*Cerca nel seno il foglio che attesta la servile condizione di Abig.*)

Abi. Tale ti rendo, o misero,
(Traendo dal seno il foglio e lacerandolo.)
Il foglio menzogner!...

Nab. (Oh di qual' onta aggravasi
Questo mio crin canuto!
Invan la destra gelida
Corre all' acciar temuto!
Ahi miserando veglio!...
L' ombra son io del re.)

Abi. (O dell' ambita gloria
Giorno, tu sei venuto!.
Assai più vale il soglio
Che un genitor perduto;
Cadranno regi e popoli
Di vile schiava al piè.)
(Odesi dentro suono di trombe.)

Nab. Oh qual suon!...

Abi. Di morte è suono
Per gli Ebrei che tu dannasti!

Nab. Guardie olà!... tradito io sono!...
Guardie!...
(Si presentano alcune guardie!)

Abi. O stolto!... e ancor contrasti?...
Queste guardie io le serbava
Per te solo, o prigionier!

Nab. Prigionier?...

Abi. Sì!.. d' una schiava
Che disprezza il tuo poter!

Nab. Deh perdona, deh perdona
Ad un padre che delira!
Deh la figlia mi ridona,
Non orbarne il genitor!
Te regina, te signora
Chiami pur la gente assira,
Questo veglio non implora
Che la vita del suo cor!

Abi. Esci!... invan mi chiedi pace,

Me non move il tardo pianto ;
Tal non eri , o veglio audace ,
Nel serbarmi al disonor !
Oh vedran se a questa schiava
Mal s' addice il regio manto !
Oh vedran s' io deturpava
Dell' Assiria lo splendor !

SCENA IV.

Le sponde dell' Eufrate.

Ebrei incatenati e costretti al lavoro.

Va pensiero sull' ali dorate ,
Va ti posa sui clivi , sui colli
Ove olezzano libere e molli
L' aure dolci del suolo natal !
Del Giordano le rive saluta ,
Di Sïonne le torri atterrate...
Oh mia patria sì bella e perduta !
Oh membranza sì cara e fatal !
Arpa d' or dei fatidici vati
Perchè muta dal salice pendi ?
Le memorie nel petto raccendi ,
Ci favella del tempo che fu !
O simile di Solima ai fati
Traggi un suono di crudo lamento ,
O t' ispiri il Signore un concento
Che ne infonda al patire virtù !

SCENA V.

Zaccaria e detti.

Zac. Oh chi piange ? di femmine imbelli
Chi solleva lamenti all' Eterno ?...
Oh sorgete , angosciati fratelli ,
Sul mio labbro favella il Signor !
Del futuro nel bujo discerno...
Ecco rotta l' indegna catena !...
Piomba già sulla perfida arena
Del lione di Giuda il furor !
A posare sui crani , sull' ossa

Qui verranno le jene, i serpenti!
Fra la polve dall'aure commossa
Un silenzio fatal regnerà!
Solo il gufo suoi tristi lamenti
Spiegherà quando viene la sera...
Niuna pietra ove surse l'altera
Babilonia allo stranio dirà!

Tutti Oh qual foco nel veglio balena!
Sul suo labbro favella il Signor...
Sì, fia rotta l'indegna catena,
Già si scuote di Giuda il valor!

Fine della parte terza.

PARTE QUARTA.

L'IDOLO INFRANTO.

Bel è confuso; i suoi idoli sono rotti in pezzi.
Gerem. XLVIII.

SCENA PRIMA.

Appartamenti nella reggia come nella parte seconda.

Nabucodonosor seduto sopra un sedile, trovasi immerso in profondo sopore.

Son pur queste mie membra!... Ah! fra le selve
(*Svegliandosi tutto ansante*)
Non scorreva anelando
Quasi fiera inseguita?..
Ah sogno ei fu... terribil sogno! (*) Or ecco,
(*) (*Applausi al di fuori.*)

Ecco il grido di guerra!... Oh la mia spada!...
Il mio destrier, che a le battaglie anela
Come fanciulla a danze!
O prodi miei!... Sïonne,
La superba cittade, ecco torreggia...
Sia nostra, cada in cenere!

Voci al di fuori Fenena!

Nab. Oh sulle labbra de' miei fidi il nome
Della figlia risuona! (*) Ecco! Ella scorre
(*) (*S' affaccia alla loggia.*)
Tra le file guerriere!.. Ohimè!.. traveggo?
Perchè le mani di catene ha cinte?..
Piange!..

Voci al di fuori (Fenena a morte.)

(*Il volto di Nabucodonosor prende una nuova espressione; corre alle porte, e, trovatele chiuse, grida.*)

Ah prigioniero io sono!

(*Ritorna alla loggia, tiene lo sguardo fisso verso la pubblica via, indi si tocca la fronte ed esclama.*)

Dio degli Ebrei perdono! (*s' inginocc.*)
Dio di Giuda!.. l'ara, il tempio
A te sacri, sorgeranno...
Deh! mi togli a tanto affanno
E i miei riti struggerò.
Tu m' ascolti!.. Già dell' empio
Rischiarata è l' egra mente!
Dio verace, onnipossente
Adorarti ognor saprò.

(*Si alza e va per aprire con violenza la porta.*)

Porta fatale, oh t' aprirai!..

SCENA II.

Abdallo, guerrieri babilonesi, e detto.

Abd. Signore,
Ove corri?

Nab. Mi lascia...

Abd. Uscir tu brami

Perchè s' insulti alla tua mente offesa?

Gue. Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!

Nab. (*ad Abd.*)

Che parli tu?.. la mente

Or più non è smarrita!.. Abdallo, il brando,

Il brando tuo..

Abd. (*sorpreso e con gioja.*)

Per acquistare il soglio

Eccolo, o re!..

Nab. Salvar Fenena io voglio.

Abd., *Gue.*

Cadran, cadranno i perfidi

Come locuste al suol!

Per te vedrem rifulgere

Sovra l'Assiria il sol!

Nab. O prodi miei seguitemi,

S' apre alla mente il giorno;

Ardo di fiamma insolita,

Re dell'Assiria io torno!

Di questo brando al fulmine

Gli empi cadranno al suol;

Tutto vedrem rifulgere

Di mia corona al sol.

SCENA III.

Orti pensili come nella parte seconda.

Zaccaria, *Anna*, *Fenena*, *il Sacerdote di Belo Magi*. *Ebrei*, *Guardie*, *popolo*.

(*Il sacerdote di Belo è sotto il peristilio del tempio presso di una ara espiatoria, a' lati della quale stanno in piedi due sacrificatori armati di asce. Una musica cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fenena e degli Ebrei condannati a morte; giunta Fenena nel mezzo della scena si ferma e s' inginocchia davanti a Zaccaria.*

Zac. Va! la palma del martirio,

Va! conquista, o giovinetta;
Troppo lungo fu l' esiglio,
È tua patria il ciel... t'affretta!

Fen. Oh dischiuso è il firmamento!
Al Signor lo spirto anèla...
Ei m' arride, e cento e cento
Gaudi eterni a me disvela!
O splendor degli astri addio!..
Me di luce irradia Iddio!
Già dal fral, che qui ne impiomba,
Fugge l' alma e vola al ciel!

Voci di dentro.
Viva Nabucco! —

Tutti Qual grido è questo!

Voci c. s.
Viva Nabucco! —

G. S. Si compia il rito!

SCENA IV.

Nabucodonosor accorrendo con ferro sguainato, seguito dai guerrieri e da Abdallo.

Nab. Empi, fermate! - L' idol funesto,
Guerrier, struggete - qual polve al suol!
(*L' idolo cade infranto da sè*)

Tutti Divin prodigio! -

Nab. Torna, Israello,
Torna alle gioie - del patrio suol!
Sorga al tuo Nume - tempio novello...
Ei solo è grande - è forte Ei sol!
L' empio tiranno - Ei fe' demente,
Del re pentito - diè pace al seno...
D' Abigaille - turbò la mente,
Sì che l' iniqua - bebbe il veleno! —
Ei solo è grande - è forte Ei sol!
Figlia, adoriamlo - prostrati al suol.

Tutti Immenso Jeovha, (*Inginocchiati.*)
Chi non ti sente?
Chi non è polvere

Innanzi a te?
Tu spandi un' iride?...
Tutto è ridente;
Tu vibri il fulmine?...
L' uom più non è. *(si alzano.)*

Zac. *(agli ebrei.)*
» Ecco venuto, o popolo,
» Delle promesse il dì!

Nab. » Oh chi vegg' io?..

Coro. » La misera
» A che si tragge or qui?

SCENA ULTIMA.

Abigaille sorretta da due donne Babilonesi e detti.

Abi. » Su me... morente... esanime... *(a Fenena)*
» Discenda il tuo... perdono!...
» Fenena!... io... fui colpevole...
» Punita or... ben... ne sono!
» Vieni!... costor... s'amavano... *(ad Ism.)*
» Fidan lor speme... in te! — *(a Nabuc.)*
» Or chi mi toglie... al ferreo
» Pondo del... mio... delitto?...
» Ah!.. tu dicesti.. o popolo.. *(agli ebrei)*
» *Solleva... Iddio... l'afflitto!...*
» Te chiamo... o Dio... te... venero!...
» Non... male...di...re a me!!...

Tutti » Spirò...

Zac. *(a Nabuc.)* » Servendo a Jeovha
» Sarai de' regi il Re.

FINE.

37516